

foto n. 4: si tratta di altra foto di Enrico DI GRUSA;

foto n. 10: si tratta di un nipote di Vittorio MANGANO, figlio della sorella della moglie IMBROCLANO; i figli della sorella della moglie sono due, li conosco entrambi, sono simili tra loro e senza grossa differenza di età; quello dei due effigiato nella foto è il più «sveglio», MANGANO gli faceva fare da suo autista; anche l'altro ogni tanto gli faceva da autista, ma con minore continuità; preciso che in particolare quello effigiato nella foto faceva da autista in modo stabile, anche per appuntamenti di MANGANO per vicende dell'organizzazione, ma non partecipava mai agli incontri: rimaneva in macchina; mi sfugge il nome sia di questo ragazzo che del fratello, sono nomi che conosco, sono comunque certo dell'identificazione (: il P.M. dà atto trattarsi di DANIELE FORMISANO); ho conosciuto anche il loro padre, che è persona del tutto regolare, era il dipendente di un qualche ente pubblico di PALERMO.

A questo punto il P.M. mostra le foto da n. 1 a 11 allegate all'informativa del C.O. della D.I.A. di MILANO del 26/6/1998; il signor ZERBO dichiara: riconosco soltanto la persona di Enrico DI GRUSA, effigiata nelle foto n. 6, 7, 8 e 11.

Il P.M. chiede pertanto di chiarire il tempo della conoscenza tra il signor ZERBO e «NATALE» ed il signor ZERBO dichiara:

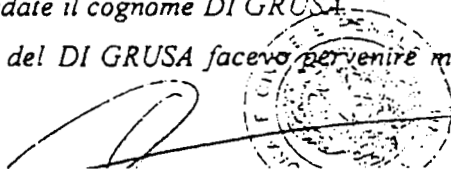
quando venne la famiglia di NATALE al matrimonio di ENRICO DI GRUSA con la figlia di MANGANO io avevo già incontrato NATALE in alcune occasioni; collocherei pertanto la mia conoscenza di NATALE in epoca di 3/4 mesi precedenti il matrimonio di DI GRUSA, la cui data ora non ricordo."

Anche il dichiarante BRUSCA Giovanni ha fornito utili indicazioni sulla figura criminale del DI GRUSA nonché dei contatti milanesi di MANGANO Vittorio.

BRUSCA Giovanni

Interrogatorio del 15.7.1997

«Come ho detto già alla Procura di Firenze, quando andavo a trovare il MANGANO vedevo sempre il genero, titolare di un autolavaggio, che io ricordo chiamarsi Enrico, e di cui voi mi ricordate il cognome DI GRUSA. In particolare, presso l'autolavaggio del DI GRUSA facevo pervenire messaggi



per il MANGANO, ed ivi mi incontravo con altri uomini d'onore, quali lo stesso MANGANO, CUCUZZA Salvatore, e Francesco MANZELLA. In queste occasioni il DI GRUSA ci metteva a disposizione un ufficietto.

Il DI GRUSA si occupava anche di compravendita di autovetture (tra cui una BMW credo 316).

A casa del DI GRUSA, a Poggio Ridente, venne organizzato un incontro con tale MANNINO e Francesco MANZELLA, uomini d'onore di Boccadifalco, incontro che aveva ad oggetto un lotto di terreno, per il quale vi erano difficoltà ad ottenere la licenza edilizia.

Il DI GRUSA spesso andava al Nord Italia a trovare amici di suo suocero MANGANO Vittorio.

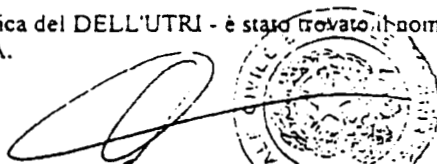
Ho cessato di utilizzare il DI GRUSA quando il CUCUZZA (dopo l'arresto del suocero MANGANO Vittorio) mi disse che DI GRUSA era controllato dalla Polizia: lo rividi poi nel novembre/dicembre 1995, perchè me lo chiese lo stesso CUCUZZA, e sempre per i soldi di CANCEMI Salvatore, ancora nelle mani di SANSONE Giovanni.»

Nel medesimo interrogatorio, il BRUSCA riferisce dei rapporti tra il MANGANO ed un imprenditore operante a Milano, titolare di un'impresa di pulizia, anticipando così di alcuni mesi le rivelazioni del LA PIANA sul conto di SARTORI Natale.

«omissis»

In particolare, confermo che seppi dai giornali delle amicizie che il MANGANO aveva al Nord, e gli chiesi se fosse vero: il MANGANO mi disse che aveva gestito l'azienda della Villa di Silvio BERLUSCONI, che «l'amicizia era rimasta, ma i fili si erano un po' rotti», sino a quando, negli ultimi anni, non aveva cercato di riprenderne le fila. In particolare io stesso, per il tramite del MANGANO, tentai di riprendere questi fili, e venni interrotto poi dal mio arresto. Il MANGANO mi parlò anche di un suo amico imprenditore al Nord, titolare di una impresa di pulizia²³, che era in rapporti con il BERLUSCONI, e poteva fare da tramite con quest'ultimo. Nulla mi disse il MANGANO su DELL'UTRI Marcello.»

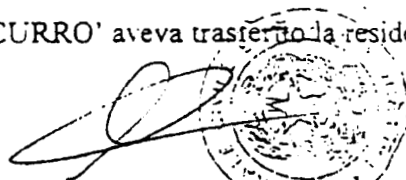
²³ Come il SARTORI ed il CURRO'. E si ricorda che - nella rubrica del DELL'UTRI - è stato trovato il nominativo del SARTORI con accanto il nome della società del settore ECOSEA.



II — I risultati dell'attività di P.G.

L'attività investigativa finalizzata a verificare il contenuto delle dichiarazioni rese da LA PIANA Vincenzo ha fornito i seguenti elementi di riscontro:

- LA PIANA Vincenzo è coniugato con ALBERTI Maria, nata a Palermo il 24.6.1945, sorella e nipote rispettivamente di ALBERTI Gerlando junior e senior; nel 1980 è stato controllato insieme a ALBERTI Giovanni (all'epoca già denunciato per armi e associazione a delinquere e segnalato per mafia); nel 1982 è stato arrestato dalla P.S. di Milano in quanto colpito da mandato di cattura n. 313/80 emesso dal Tribunale di Palermo per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti; nel 1985 è stato identificato presso l'abitazione di DAMIANO Vincenzo in occasione dell'arresto di LUCCHESI Andrea; in data 5.9.90 è stato dimesso per fine pena dalla casa di reclusione di Mamone (avendo scontato la pena di 5 anni e 6 mesi di reclusione per violazione alla legge sugli stupefacenti) (informativa Squadra Mobile di Milano n. 6675/97 - 5^a sez. categ. Q.2.2/97 del 23.4.1998); veniva, quindi, nuovamente tratto in arresto, in data 23.11.1990, dovendo ancora scontare la pena di 4 anni ed undici mesi di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- Il «NINO» menzionato dal collaboratore come la persona presente ai tre incontri con il DELL'UTRI è stato identificato in CURRO' Antonino Salvatore, nato a Messina il 8.6.1955;
- il CURRO', immigrato in Milano da Messina il 19.4.1977, in data 29.1.1997 ha trasferito la propria residenza anagrafica in Milano, via Tamagno n. 5; il resto del nucleo familiare (ma di fatto anche lo stesso CURRO') risulta invece residente a Mediglia (MI), via Verga n. 10/23; la residenza anagrafica di via Tamagno n. 5 consiste in un monolocale ceduto in locazione (dal 1.2.1996) dalla MISTRAL soc. coop. a r.l., avente come presidente del C.d.A. REZZA Miranda, che di fatto è una collaboratrice aziendale del CURRO'; nella citofoniera dell'immobile di via Tamagno n. 5 si rileva il nome della società «MISTRAL» mentre la relativa utenza telefonica è intestata al CURRO' (Informativa DIA Milano n. 125/MI/3^a Sett. I.G./H2/99/5940 di prot. 3372 del 28.5.1998);
- è stato individuato il capannone di Rozzano, luogo del terzo incontro del collaboratore con il DELL'UTRI; l'immobile ubicato in Rozzano (MI), via Monte Penice n. 9, è risultato essere di pertinenza della ditta MISTRAL soc. coop. (nel corso di un sopralluogo effettuato presso l'immobile di Via Tamagno - ove dal gennaio 1997 il CURRO' aveva trasferito la residenza - si



accertava che sul citofono non vi era il nome CURRO' ma l'indicazione «MISTRAL»; i conseguenti accertamenti sulla MISTRAL consentivano di individuare il capannone indicato dal LA PIANA anche nel corso della individuazioni di luoghi operata dallo stesso collaboratore in data 20.1.1998) (informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett/G2/132/3671 di prot. 1208 del 23.2.1998);

- il presidente del consiglio di amministrazione della MISTRAL, REZZA Miranda, è stata componente del CdA della EURAPPALTI soc. coop., società quest'ultima risultante dai tabulati relativi all'utenza cellulare in uso a MANGANO Vittorio (informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett/G2/132/3671 di prot. 1208 del 23.2.1998);
- tra le persone fisiche di interesse investigativo collegate a CURRO' Antonino vi è anche TRIFILETTI Roberto, nato a Messina il 8.3.1968, che in una nota informativa della Squadra Mobile di Messina viene definito come elemento in passato ritenuto inserito nell'organizzazione criminale facente capo a SPARACIO Luigi (Informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett. I.G./H2/99/5940 di prot. 3372 del 28.5.1998);
- nel 1994 CURRO' era stato oggetto di investigazioni da parte della DIA di Milano su delega della DDA di Roma; erano emerse **frequentazioni - a decorrere dal 1992 - tra il CURRO' ed il MANGANO nonché tra costoro e SPARACIO Luigi** (poi divenuto collaboratore di giustizia) (informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ I.G./G2/132/3871 di prot. 803 del 5.2.1998); nel corso di quelle indagini fu accertato che nel 1986 il CURRO' fu controllato all'interno di un locale di Milano - il TOP TOWN - insieme ad altri 30 avventori; tra questi vi era anche BOI Elio, pregiudicato, proprietario del ristorante ove furono arrestati i fratelli GRAVIANO (informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett/G2/132/3671 di prot. 1208 del 23.2.1998);
- dall'analisi dei **tabulati relativi al traffico telefonico di apparecchi riconducibili a DI GRUSA ed al MANGANO** sono emerse quattro società cooperative, operanti in Milano, aventi ad oggetto l'attività di prestazione di servizi di pulizia;
- ognuna delle quattro cooperative è risultata, in qualche modo, riconducibile al citato **CURRO' Antonino Salvatore** (informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ I.G./G2/132/3871 di prot. 803 del 5.2.1998);
- CURRO' Antonino è zio di CURRO' Rosa, titolare di un apparecchio telefonico radiomobile il cui traffico fu già sottoposto a controllo dalla DIA di Milano su delega della D.D.A. di Firenze; ciò in quanto l'analisi del traffico relativo all'utenza fissa in uso a **SCARANO Antonio** (imputato a Firenze nel processo per le stragi del 93-94, collaboratore di giustizia) aveva evidenziato ricorrenze in entrata nel luglio 1993;
- dai tabulati relativi all'utenza cellulare (nr. 0360291159) in uso a **MANGANO Vittorio**



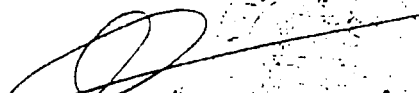
risultano molte chiamate dai cellulari intestati alle cooperative POLY SYSTEM, ITALGEST, EUROAPPALTI, EURAS e CISA, ed alle società BOLERO DI SARTORI NATALE S.N.C.: nonché dai cellulari intestati a MADDALONI Gaetano ed a INFANTINO Santa (madre di DI GRUSA Enrico) (Informativa DIA Firenze n. FI/125/2^/2/prot. 554/98 del 5.2.1998); le visure camerali relative alle predette società hanno evidenziato che tutte hanno per oggetto l'esercizio di attività di pulizie (Informativa DIA Firenze n. FI/125/2^/2/prot. 554/98 del 5.2.1998);

- da accertamenti sulle società individuate nel corso delle indagini come riconducibili al CURRO', è emersa la figura di SARTORI Natale, nato a Messina il 9.1.1958 (informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett/G2/132/3671 di prot. 1208 del 23.2.1998); sulle cointeressenze economiche tra i due si veda anche l'informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett. I.G./H2/99/5940 di prot. 3372 del 28.5.1998;
- il SARTORI, immigrato in Milano da Messina in data 2.1.1979, risulta residente in Settala (MI) via Don Bosco n. 12, anche se di fatto risiede con la sua famiglia in Settala, via Salvemini n. 16 (informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett. I.G./H2/99/5940 di prot. 3372 del 28.5.1998);
- in data 22.12.1997, nel corso di un sopralluogo operato dalla P.G. alla presenza del LA PIANA, veniva individuato il ristorante-trattoria in via Benaco n. 17 - a circa 300 metri da piazzale Corvetto - indicato dal collaboratore come il primo luogo in cui aveva incontrato DELL'UTRI alla presenza del DI GRUSA, e dei soggetti poi identificati in CURRO' Antonino e SARTORI Natale (LA PIANA nel corso del sopralluogo precisava che la struttura esterna del ristorante aveva avuto delle modifiche) (informativa Squadra Mobile di Milano n. 6675/97 - 5^ sez. categ. Q.2.2/97 del 23.4.1998);
- Quanto al SARTORI Natale deve dirsi:
 - in primo luogo, che l'utenza telefonica intestata a sua moglie è stata contattata dal cellulare di MANGANO;
 - che vi sono stati contatti telefonici anche tra l'utenza cellulare intestata alla società BOLERO S.N.C. del SARTORI ed il cellulare di MANGANO;
 - che l'immobile ubicato in Milano in via Benaco n. 17, in cui si trova un locale pubblico individuato da LA PIANA come luogo di incontro tra il DI GRUSA, «Nino e l'altro», è effettivamente riconducibile al SARTORI ed al CURRO'.

Ciò consente di ritenere che proprio il SARTORI sia l'altra persona presente agli incontri tra il LA PIANA ed il DELL'UTRI; tale conclusione risulta peraltro avvalorata da un'annotazione «SARTORI Natale ECOSEA (Cons. Gestione Servizi)» con l'indicazione dei relativi numeri di telefono, contenuta nella rubrica meccanizzata il cui tabulato è stato sequestrato nel corso

della perquisizione del 10.3.1994 ordinata dalla Procura di Milano presso l'ufficio di **DELL'UTRI Marcello** nei locali di **PUBLITALIA '80** (Informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett/G2/132/3671 di prot. 1223 del 24.2.1998);

- nella società **CONSORZIO GESTIONE SERVIZI s.c.a r.l.** hanno ricoperto cariche sociali sia **SARTORI Natale** che **CURRO' Antonino** (informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett/G2/132/3671 di prot. 1208 del 23.2.1998);
- in ordine alla riconducibilità al **CURRO'** ed al **SARTORI** dell'**immobile di viale Lucania n. 19** a Milano (indicato ed individuato dal **LA PIANA** come uno dei luoghi di incontro con il **DI GRUSA**), è emerso che in effetti dal gennaio 1996 al gennaio 1997 per un appartamento ubicato presso quell'indirizzo era stato stipulato un contratto di somministrazione di energia elettrica intestato alla **C.F.P. soc. coop** (avente medesima sede della **MISTRAL** e dotata di uffici in via **Benaco** n. 17); la **C.F.P.**, con oggetto sociale lavori di pulizia, risulta in liquidazione dal 3.2.1997; presidente del **C.d.A.** fino alla liquidazione risultava essere **PORTO Giuseppe** (persona già investita di cariche sociali in altre società riferibili a **SARTORI** e **CURRO'**). (Informativa DIA Milano n. 125/MI/3^ Sett/G2/132/3671 di prot. 1258 del 24.2.1998)
- **MANGANO Vittorio**, dopo l'arresto del 3.4.1995, è stato più volte trasferito da Pianosa a Pisa e viceversa, come indicato dal **LA PIANA**; più precisamente: è stato trasferito dalla Casa Circondariale di Palermo a quella di Termini Imerese dove è rimasto fino al 3.8.1995 quando viene trasferito alla **C.C.** di Pianosa; in data 7.11.1995 viene trasferito per cure alla **C.C.** di Pisa; in data 23.2.1996 rientra a Pianosa; in data 16.3.1996 viene trasferito a Pisa per motivi di giustizia; in data 12.4.1996 rientra a Pianosa; in data 17.9.1996 trasferito per cure a Pisa; in data 28.4.1997 viene trasferito nel carcere di Napoli Secondigliano per assegnazione ministeriale e per espletare cure (informativa Squadra Mobile di Milano n. 6675/97 - 5^ sez. categ. Q.2.2/97 del 23.4.1998);
- così come riferito dal **LA PIANA**, durante la detenzione a Pianosa il **MANGANO** ha avuto diversi colloqui con il genero **DI GRUSA Enrico** (precisamente il 21.9.1995, l'8.5.1996 ed il 9.3.1996); così come durante la detenzione a Pisa (nei giorni 23.10.1996, 12.12.1996, 8.2.1997, 12.3.1997 e 17.4.1997); (informativa Squadra Mobile di Milano n. 6675/97 - 5^ sez. categ. Q.2.2/97 del 23.4.1998);
- **D'AGOSTINO Saro**, citato dal **LA PIANA**, è stato identificato in **D'AGOSTINO Rosario**, nato a Roncà (VR) il 6.3.1945;
- effettivamente il **D'AGOSTINO** è stato arrestato il 22.4.1996 da personale del servizio doganale di Roma - Fiumicino in quanto trovato in possesso di circa 1,635 KG di cocaina (contenuta in una valigia); il **D'AGOSTINO** era arrivato a Roma proveniente da Bogotà con



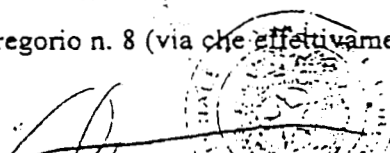
volo AZ 669 via Caracas (informativa Squadra Mobile di Milano n. 6675/97 - 5^a sez. categ. Q.2.2/97 del 23.4.1998);

- nel 1980 D'AGOSTINO Rosario era già stato arrestato per violazione alla disciplina sugli stupefacenti insieme a Gerlando ALBERTI ed altri nella operazione in cui fu scoperta una raffineria a Trabia (cui era interessato anche il LA PIANA); nel 1981 fu colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere tesa alla importazione di droga dalla Turchia con altre persone tra cui Gerlando ALBERTI; condannato, fu scarcerato nel 1990; (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- nel periodo natale 94/capodanno 95 D'AGOSTINO Rosario ha viaggiato con la moglie sulla tratta Bogotá/Roma/Palermo (volo Alitalia del 19 gennaio 1995, partenza da Bogotá ed arrivo a Palermo via Roma), così come dichiarato dal LA PIANA (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- non è stato possibile identificare il socio in Colombia di D'AGOSTINO Rosario, in quanto la Direzione dei servizi antidroga - in collegamento con gli organi colombiani - non ha trovato alcuna impresa o società registrata a nome del D'AGOSTINO (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- sono state identificate due sorelle di D'AGOSTINO Saro; una delle due (a nome Ninfa) abita in una traversa di via Partanna Mondello (strada che porta a Mondello o in zona Pallavicino) così come descritto dal LA PIANA (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- sono stati identificati diversi soggetti abitanti a Pantigliate di Mediglia (MI) menzionati dal LA PIANA; tutti hanno precedenti giudiziari e di polizia per reati concernenti gli stupefacenti (informativa Squadra Mobile di Milano n. 6675/97 - 5^a sez. categ. Q.2.2/97 del 23.4.1998);
- venivano identificati D'AMICO Domenico e D'AMICO Saverio; il prima risulta essere stato titolare di impresa edile cessata nel 1987 e amministratore della NUOVI ORIZZONTI s.r.l. (opere edili, etc.) fallita nel gennaio 1993; dal 1991 D'AMICO Saverio è titolare di omonima impresa individuale esercente l'attività di sbancamento terreno e lavori edili; la ditta di movimento terra operante nel 1994 (come riferito dal LA PIANA) dovrebbe essere, quindi, quella di D'AMICO Saverio (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- non risulta direttamente che D'AMICO Saverio abbia effettuato lavori di scavo in via l'Emiro per conto di SEIDITA Antonino; effettivamente, però, il SEIDITA ha edificato in via l'Emiro (concessione n. 315 del 24.6.1992) e non si può escludere un sub-appalto non comunicato agli uffici interessati; sul punto sono in corso ulteriori accertamenti (Informativa Squadra Mobile di



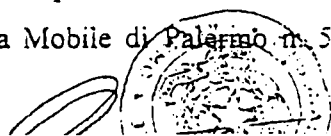
Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);

- la ditta di D'AMICO non risulta abbia partecipato alla gara di appalto per la realizzazione di una scuola media in via Rutelli (gara vinta dalla IMPRESEM spa di Agrigento nel settembre 1994); anche in ordine a tale punto vi sono ulteriori accertamenti (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- effettivamente nel periodo 1994/1995 Gerlando ALBERTI junior e senior sono stati reclusi presso il carcere di Parma (il primo dal dicembre 93 al settembre 94, il secondo dal febbraio 93 al febbraio 96); entrambi risultano aver avuto molti colloqui visivi con il LA PIANA (sono state acquisite le schede con tutte le date dei colloqui) (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- così come affermato dal LA PIANA, DI GRUSA Enrico gestiva un autolavaggio in via B. Croce, parallela di via Pitre (come emerse nel corso di un controllo operato dalla Polizia presso l'autolavaggio) (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- il DI GRUSA non risulta, formalmente, proprietario di auto BMW di colore nero; tuttavia in data 26.9.95 veniva controllato mentre si trovava a bordo di una BMW nera targata LE 692456 con a bordo anche MANISCALCO Salvatore; in quella occasione il DI GRUSA dichiarò che l'auto era di proprietà di PROFETA Giuseppe; da un controllo del 8.9.96 emergeva che l'auto BMW era intestata ad una società milanese (BN FINPROGET spa);
- DI GRUSA è stato detenuto presso l'Ucciardone dal 22.6.1990 al 19.2.1992; nello stesso periodo erano reclusi all'Ucciardone anche LA PIANA Vincenzo (dal novembre 90 al marzo 91), PISPICIA Salvatore (dal febbraio 90 al marzo 91) e SPINA Giuseppe (dall'ottobre 90 all'aprile 91) (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- l'utenza cellulare 0360-290364 (già emersa da agende sequestrate a MANGANO Vittorio) in uso al DI GRUSA risulta attivata dal luglio 1994 (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- sono stati accertati i periodi di detenzione di MILANO Nicolò e MILANO Nunzio; effettivamente in data 4.6.1996 MILANO Nicolò fu scarcerato per la concessione degli arresti domiciliari (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- non risulta che il figlio di MILANO Nicolò, a nome Salvatore, gestisca un negozio di corredi nei pressi della stazione; tuttavia risulta che dal 1990 al 1996 MILANO Salvatore è stato alle dipendenze della NIMAR CORREDI srl, ubicata in via Di Gregorio n. 8 (via che effettivamente



si trova nei pressi della stazione ferroviaria. L'amministratore della predetta società è tale PIRROTTA Francesco, legato da vincoli di parentela con MILANO Salvatore (questi, infatti, ha sposato la sorella del PIRROTTA a nome Carmela) (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);

- il negozio di abbigliamento ubicato nella zona di corso Finocchiaro Aprile indicato da LA PIANA potrebbe individuarsi nel magazzino sito in via Orazio Antinori n.1/A ove ZERBO Giovanni venne ripetutamente notato prima del suo arresto (acquisita relazioni di servizio del 22 e del 24.4.1996) (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- il 23.10.1995 LA PIANA fu effettivamente controllato dal personale del Comm. di P.S. Mondello in via Contessa Adelasia mentre si trovava a bordo dell'auto FORD FIESTA intestato al figlio Francesco Paolo (che fu denunciato insieme al padre che aveva la patente sospesa) (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- è stato identificato **DI GIACOMO Giovanni**, che risulta residente in via Corradino di Svevia; la sorella del DI GIACOMO risulta, invece, residente in via Zisa (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- la Sq. Mobile di Venezia ha accertato che in data 16.1.1996 LA PIANA Vincenzo e suo figlio Santo alloggiarono effettivamente presso l'Hotel Bologna ubicato proprio di fronte alla stazione ferroviaria di VE/Mestre come riferito dal collaborante (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- due passeggeri a nome LA PIANA sono inseriti nella lista del volo AZ 1859 PALERMO/NAPOLI/VENEZIA del 16.1.1996 ore 17.06 (informativa Squadra Mobile Venezia cat. S3/ANT/MOB-98/PA del 29.7.1998);
- dagli atti di Polizia risulta che nel 1978 LA PIANA Vincenzo fu controllato a Napoli mentre si trovava in compagnia di ORLANDO Giuseppe e ALBERTI Giovanni; nell'occasione il LA PIANA fu denunciato per esercizio abusivo di apparecchi ricetrasmittenti (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- è stato individuato il bar LA BOCCERIA ubicato nella zona della Vucciria intestato a DI SALVO Rosalia, parente di LO PRESTI Salvatore; in data 4.2.1997 nel predetto bar furono arrestati per stupefacenti LO PRESTI Tommaso e PISPICIA Salvatore, rispettivamente figlio e genero di LO PRESTI Salvatore, esattamente come detto dal LA PIANA (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- è stato identificato **LA LICATA Vincenzo** (pregiudicato per stupefacenti) che, il 17.10.96, venne controllato insieme a LA PIANA (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98



Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);

- è stato identificato **LO PRESTI Salvatore**, assassinato nell'ottobre 1997;
- è stato, altresì, identificato **ZANCA Salvatore**, di cui pure parla il **LA PIANA** come reggente la famiglia di Palermo-Centro. Tali dichiarazioni del **LA PIANA** erano - all'epoca - assolutamente "nuove", non essendo mai state rese da alcun altro collaboratore di giustizia. Invero, del ruolo dello **ZANCA** (che poi ha cominciato a collaborare con la Giustizia) hanno parlato **ARENA Giuseppe** e **FAVA Marcello** nel marzo del 1998, e cioè in data successiva al **LA PIANA**;
- **CUCUZZA Salvatore** fu arrestato il 4.5.1996; nella stessa data anche **ZERBO Giovanni** fu accompagnato in Questura ed iniziò a collaborare (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- non risulta, allo stato, alcun «Emanuele» tra i soggetti frequentati da **MANGANO** e **DI GRUSA**; non è stato possibile accertare se qualcuno a nome «Emanuele» abbia viaggiato nel 1995/1996 con **D'AGOSTINO Fabio** in aereo per la Colombia (l'**ALITALIA** richiede per tali accertamenti l'indicazione delle date precise) (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- Sono stati identificati **SORBI Enzo** (assassinato nel 1990) e **COSTANZO Giuseppe** (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- effettivamente nel 1978 la suocera di **LA PIANA** (a nome **VITALE Anna**) acquistò un appartamento in via Anapo da tale **CONIGLIARO Francesco**, di cui si vedrà più avanti; (Informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. sez. antimafia del 19.6.1998);
- l'attività investigativa compiuta nei confronti di **CURRO' Antonino** e **SARTORI Natale** dal marzo 1998 (servizi di intercettazioni telefoniche, osservazione e pedinamenti) consentiva di accertare il diretto coinvolgimento dei predetti - e di altri soggetti a loro collegati - nella gestione, in Milano ed altre località, della latitanza di **DI GRUSA Enrico**.
- il **DI GRUSA** è stato colpito da o.c.c. n. 4530/1997 RGNR e n. 7114/1997 RGGIP emessa in data 7.2.1998 dal GIP presso il Tribunale di Palermo per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. nonché per un episodio di traffico relativo a Kg. Cinque di eroina commesso nel 1995 in concorso con **MANGANO Vittorio**, **BRUSCA Giovanni** e **BELLINO Gaspare**.
- **CURRO' Antonino** e altri soggetti a lui collegati (per motivi di lavoro e/o per motivi familiari) assicuravano al **DI GRUSA** la disponibilità di immobili, utenze telefoniche, autovetture e documenti falsi; le indagini evidenziavano l'attualità dei rapporti intrattenuti dal **CURRO'** e dal **SARTORI** con familiari di **MANGANO Vittorio** (oltre al **DI GRUSA**, anche la moglie e le figlie del **MANGANO**); e con altri soggetti di interesse investigativo (tra cui **CONIGLIARO Francesco**). In data 17.6.1998 **DI GRUSA Enrico** veniva fermato ed arrestato dalla Direzione

Investigativa Antimafia di Milano mentre si trovava in compagnia di CAMITO Maria (segretaria del CURRO') (Informativa DIA Milano n. 125/ML/3^ Sett. I.G./H2/99/5940 di prot. 3973 del 26.6.1998);

- l'analisi dei tabulati delle utenze cellulari n. 0338.6823308 e 0338.2093744 in uso al LA PIANA ha evidenziato come il predetto ha intrattenuto rapporti con persone in gran parte dedite al traffico di stupefacenti e comunque collegate ad ambienti malavitosi (informativa DIA Milano n. 125/ML/3^ I.G./G2/132/3671 di prot. 4657 del 28.7.1998);
- sono stati identificati gli avvocati CRASTA Bruno e CRASTA Alberto, figli di **CRASTA Francesco**, nato a Nule (SS) il 21.11.1909 (deceduto a Roma il 26 dicembre 1996) (informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. Sez. antimafia prot. 884/98 del 5.9.1998 con allegata nota della Squadra Mobile di Roma n. 500/3^/Sq.Mob. del 23.7.1998);
- individuate due ville di proprietà di CRASTA Francesco cl. 1909 ed un ristorante con piscina, tutti ubicati in località Cerenova (ROMA) poco distanti dalle ville dei personaggi politici menzionati dal LA PIANA; in particolare è stato accertato che il CRASTA e la sua convivente COLLALTI Maria erano proprietari di una villa dislocata su più livelli e giardino, sita in Cerenova (ROMA) in largo Ceri n. 19 (venduta successivamente a tale CORTELLESSA Maurizio); poco distante è stato localizzato un ristorante con piscina denominato «MARINA IN» sito in via D. Barbato; Cerenova è una località situata sulla litoranea nord rispetto a Roma e non dista molto dalle ville dei personaggi politici menzionati dal LA PIANA (SCALFARO e CIAMPI) (informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. Sez. antimafia prot. /98 del 10.10.1998 con allegata nota della Squadra Mobile di Roma n. 500/3^/Sq.Mob. del 2.10.1998);
- un accertamento telefonico presso l'Ordine degli avvocati di Roma ha evidenziato che CRASTA Francesco non risulta tra gli iscritti negli ultimi anni; ma dagli atti della Questura di Roma si rileva che il predetto svolgeva la professione di avvocato (informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. Sez. antimafia prot. /98 del 10.10.1998 con allegata nota della Squadra Mobile di Roma n. 500/3^/Sq.Mob. del 2.10.1998);
- in data 10.8.1978 CRASTA Francesco venne tratto in arresto dai CC di Reggio Emilia in località Campo di Mare - Cerveteri (ROMA) in esecuzione di un mandato di cattura emesso in relazione al reato di favoreggiamento personale nell'ambito di indagini connesse al sequestro di persona commesso in danno dell'industriale G. FAGIOLI (informativa Squadra Mobile di Palermo n. 501/98 Mob. Sez. antimafia prot. /98 del 10.10.1998 con allegata nota della Squadra Mobile di Roma n. 500/3^/Sq.Mob. del 2.10.1998).



12 Le risultanze dei tabulati relativi alle utenze cellulari in uso a DI GRUSA Enrico e LA PIANA Vincenzo

Dall'analisi del traffico telefonico relativo all'utenza cellulare 0360290364 intestata a DI GRUSA Giuseppe ma in uso a **DI GRUSA Enrico**, emergono ulteriori dati a conferma dell'attendibilità delle dichiarazioni del LA PIANA.

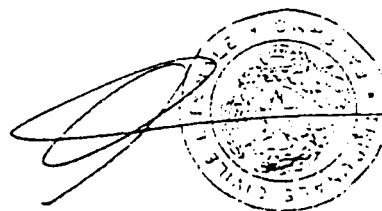
In particolare il DI GRUSA risulta avere intrattenuto rapporti con i seguenti soggetti o società sopra menzionati:

- **UC.F.P. s.c.a r.l.** con sede in Milano via Lucania n. 19, ove il collaborante LA PIANA riferisce di avere incontrato il DI GRUSA;
- **ZERBO Giovanni** (collaboratore di giustizia, ex uomo d'onore, factotum di MANGANO Vittorio);
- **Bar Pergusa di Provenzano S.re & Antonino s.n.c.** di cui il LA PIANA riferisce essere noto come "*La Madonna di tutto il mondo*";
- **MISTRAL s.c.a r.l.** con sede a Milano, via Bordighera n. 10 (società riconducibile a **CURRO' Antonino** e **SARTORI Natale**);
- **POLY SISTEM s.c. a r.l.** con sede a Milano, via Brambo n. 27 (anche questa società riconducibile a **CURRO' Antonino** e **SARTORI Natale**).

Anche l'analisi dei tabulati relativi all'utenza cellulare 0360867172 intestata ad **ALBERTI Maria** ed in uso al collaboratore, ha fornito elementi di conferma al contenuto delle dichiarazioni rese dal medesimo.

In particolare, risultano comunicazioni con i seguenti nominativi:

- **D'AMICO Saverio**, più volte citato dal collaboratore;
- Amministrazione della Casa di Reclusione di Parma ove era detenuto **ALBERTI Gerlando senior**;
- **COLLALTI Maria**, convivente dell'avvocato **Francesco CRASTA**, citato dal LA PIANA a proposito del trasferimento di **MANGANO Vittorio** dal carcere di Pianosa al Centro Clinico di Pisa;
- **D'AMICO Domenico**, più volte citato dal LA PIANA.



I. Le risultanze dell'Ufficio sulla vicenda del trasferimento di MANGANO Vittorio dal carcere di Pianosa

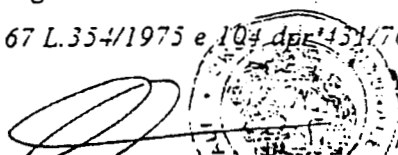
I tentativi da parte di MANGANO Vittorio di ottenere il trasferimento dalla struttura carceraria di Pianosa, risultavano già a partire dal 1995 nell'ambito del proc. Pen. N. 939/96 R.G.N.R. — D.D.A. (che vede il MANGANO imputato unitamente ad altri di due omicidi e del reato di associazione mafiosa), essendosi verificati degli eventi contraddistinti in numerose irregolarità nella gestione dello stato di detenzione dello stesso MANGANO.

Queste le risultanze agli atti dell'Ufficio, cronologicamente scandite:

- con provvedimento del 4.4.1995, MANGANO Vittorio e' stato sottoposto a custodia cautelare in carcere per il reato di cui all'articolo 416 bis c.p.;
- il successivo 5 agosto 1995 allo stesso e' stato applicato dal Ministro di Grazia e Giustizia dott. Filippo MANCUSO il regime di cui all'articolo 41 bis O.P. ed e' stato, quindi, disposto il trasferimento al carcere di Pianosa.
- Il 30 agosto 1995 il MANGANO e' stato trasferito da Termini Imerese al Carcere di Pianosa;
- Con istanza del 7.9.1995, IMBROCIANI Anna Maria - moglie del MANGANO - ha chiesto al D.A.P. che il marito MANGANO Vittorio venisse trasferito al **Carcere per Minorati di Parma** — cioè proprio quello in cui il LA PIANA ha detto voleva essere trasferito il MANGANO - ove già alla fine degli anni '80 era stato ricoverato; in detta istanza - ricevuta il 18.9. - il MANGANO viene definito «minorato fisico»;
- Il 21.9.1995 si reca a PIANOSA il genero di MANGANO, DI GRUSA Enrico (il colloquio dura 25 minuti);
- Con fono 57837/435843 CDT datato 30.9.1995 il dott. PATRONO del D.A.P. - Ufficio Detenuti di codesto Ministero ha richiesto alla Casa di reclusione di Pianosa relazione sanitaria riguardante il MANGANO (*«si invita codesta Direzione a trasmettere, stesso mezzo, dettagliata ed aggiornata certificazione sanitaria attestante le attuali condizioni di salute del detenuto MANGANO Vittorio, nato a Palermo il 18.8.1940»*);
- Il 5.10.1995 il Carcere di Pianosa ha risposto con missiva con allegata relazione medica (datata 4.10.1995) del dott. M. LERTORA che si riporta: *«Su istanza del DAP, Ufficio*

detenuti. Div. 1^a Sez. 3^a. Rep. CDT si redige relazione sanitaria relativa al detenuto di cui all'oggetto della presente. Trattasi di soggetto politraumatico, con esiti di ictus cerebrale. Affetto da discopatia lombo sacrale, presenta (inc.) a destra. Presenta . . . periartrite spalla destra. Sofferente di sindrome post-ilebitica arto inferiore sinistro, presenta insufficienza venosa arto inferiore. Da tempo soffre di una sindrome ansioso depressiva, tutt'ora presente. Sono state richieste: visita neurologica, visita chirurgica, rx lombosacrale e bacino. E' stata eseguita in data 29.9 u.s. una visita ortopedica che NON HA EVIDENZIATO NIENTE DI PIU' DI QUANTO SOPRA RIFERITO. Attuale terapia: prozac 1 cpx2/di; microser 1 cpx2/di; tavor 2.5 mg 1 cp/sera. Nient'altro»;

- Probabilmente il 14.10.1995 (la data non e' apposta) si dispone quanto segue: «Conformemente al parere dell'Ufficio Sanitario di questo dipartimento disponesi, previo nulla osta della competente autorita' giudiziaria, ove occorra, il trasferimento temporaneo del detenuto MANGANO Vittorio presso il centro diagnostico terapeutico annesso alla Casa Circondariale di Pisa CDT G.S. PRIMO, per ulteriori accertamenti, cure e proposte. Tanto premesso la direzione di Pisa non dara' immediata esecuzione alla ritraduzione del detenuto presso l'istituto di provenienza, bensì trasmettera' stesso mezzo ulteriore ed aggiornata relazione sanitaria inerente le condizioni di salute del MANGANO, avendo cura di allegare copia esiti eventuali accertamenti costa' eseguiti, per le determinazioni che questo Ufficio riterra' opportuno adottare in merito. Predetta traduzione avra' luogo solo previe intese telefoniche con la succitata Direzione di destinazione al fine di accertare la disponibilita' di posto letto». La missiva e' a firma del medesimo «Direttore dell'Ufficio» dott. PATRONO. (Ufficio Detenuti Divisione Prima Sezione Terza Reparto C.D.T.);
- Il 26.10.1995 i deputati **Gabriella PINTO** e **Pietro DI MUCCIO** comunicano la loro intenzione di effettuare l'1.11.1995 una visita alla Casa di reclusione di massima sicurezza di Pianosa ai sensi dell'articolo 67 O.P.;
- Il 30.10.1995 il DAP - Segreteria Stampa invia un fax al Direttore di Pianosa, ed ai deputati Gabriella PINTO e Pietro DI MUCCIO in cui si afferma: «in riferimento alla nota in data 26 ottobre u.s., nel prendere atto della visita che le SS.LL. effettueranno l'1. Novembre p.v. presso l'istituto in oggetto ai sensi dell'articolo 67 ord.pen., si comunica che in detta occasione le SS.LL. potranno essere eventualmente accompagnate - per ragioni del loro Ufficio - soltanto da persone che con Loro collaborino professionalmente e stabilmente. Non sara' consentito l'ingresso di giornalisti. Si rammenta che in occasione delle visite effettuate ai sensi dell'articolo 67 L.354/1975 e 104 del 1976 non



e' consentito ai visitatori di effettuare veri e propri colloqui con i detenuti. Inoltre e' strettamente vietato ogni riferimento - anche indiretto - alla loro posizione processuale, essendo la visita diretta esclusivamente ad accertare le condizioni generali di detenzione. In osservanza delle disposizioni impartite in analoghe occasioni dai superiori organi ministeriali, deve invece escludersi ogni tipo di colloquio tra visitatori ammessi ex articolo 67 L. 354/1975 ed i detenuti di cui all'articolo 41 bis L. cit.»;

- L'1.11.1995 si e', quindi, recato in visita a Pianosa l'on. Pietro DI MUCCIO, del movimento politico Forza Italia, ai sensi del gia' detto articolo 67 O.P. Alla richiesta rivolta da questo Ufficio se il DI MUCCIO abbia colloquiato con il MANGANO, il Direttore di Pianosa, dott. Pierpaolo D'ANDRIA, ha prima negato («non ha avuto colloqui») e poi - con altri fax - precisato che l'Onorevole «ha avuto contatto» con il detenuto;
- Ad una di queste risposte e' stata allegata una Relazione datata 3.11.1995 del comandante di reparto Isp. Pietro MASCIULLO, che cosi' recita: *«come disposto dalla S.V. relazione quanto in oggetto: nella mattinata dell'1.11.1995, giusta comunicazione ministeriale trasmessa con fax datato 30.10.1995, accedeva all'istituto l'on. Pietro DI MUCCIO, deputato del movimento politico Forza Italia, accompagnato, per ragioni del proprio ufficio, dai collaboratori STRACQUADANIO Giorgio Clelio e MARLANI Antonio. I suddetti sono stati, all'atto dello sbarco, debitamente identificati, registrati e controllati da parte del Personale di Polizia Penitenziaria e dai Carabinieri della locale Stazione. In particolare si e' provveduto a far sottoscrivere al deputato dichiarazioni attestanti l'esistenza di un rapporto di collaborazione stabile e continuativo con i citati accompagnatori i quali, dal canto proprio, hanno rilasciato, sotto la propria responsabilita', dichiarazione di non svolgere attivita' giornalistica nell'occasione della visita in questione. Dopo il compimento di queste formalita' di rito, i visitatori sono stati resi edotti circa le disposizioni impartite con la nota Ministeriale summenzionata e quindi accompagnati presso la Diramazione di M.S. AGRIPPA. Gli stessi, dopo avere consegnato i telefonini cellulari nella portineria della diramazione, in presenza dello scrivente, nonche' del V.Isp. Giuseppe FERRARA e Roberto SPEDICATO, hanno fatto ingresso nel padiglione Pegaso, soffermandosi, cella per cella, a salutare ognuno dei 28 detenuti presenti. Nel corso dei singoli incontri, di breve durata, il parlamentare si e' informato circa le condizioni di vita attinenti il regime penitenziario a cui sono sottoposti*

i detenuti. Questi ultimi, nel sottolineare l'esistenza di un trattamento sostanzialmente consoni ai principi di umanità della pena e di un progressivo miglioramento dell'attuale situazione rispetto ad anni passati, hanno in alcuni casi lamentato l'ingiustizia della sottoposizione al regime ex articolo 41 bis 2° co. O.P., con particolare riferimento ai gravi disagi cui sono sottoposti i familiari per raggiungere l'isola dal continente al fine di effettuare l'unico colloquio mensile previsto dal decreto applicativo del regime speciale. Qualche detenuto (INDELICATO R., DISALVO N., SPADARO T., BARONE SANTANGELO V., ecc.) ha tentato di interessare i visitatori in merito alla propria posizione processuale al fine di contestare la motivazione alla base dell'applicazione del suddetto regime. Tuttavia lo scrivente, ai primi cenni di slittamento del discorso su temi non consentiti, ha immediatamente interrotto i detenuti ribadendo all'on. DI MUCCIO, sia pure con cortese fermezza, i limiti entro i quali doveva essere circoscritto l'incontro con i detenuti. Va aggiunto, infine, che qualche altro detenuto (MANGANO V., SASSO G., FIDANZATI G., DI SALVO N., SPADARO T., ecc.) ha rappresentato ai visitatori di essere affetto da problemi di salute a suo dire molto seri e di temere, in caso di improvviso malore, di non potere essere soccorso tempestivamente per ovvi problemi di collegamento con la terra ferma alle ore 17.00 circa i visitatori hanno lasciato PLANOSA»;

- Il giorno dopo (2.11.1995) viene dal DI MUCCIO convocata conferenza stampa e diramato dispaccio ANSA del seguente tenore: «Chiedo a CASELLI: e' vero o no che magistrati della sua Procura vanno in giro a domandare a veri o presunti mafiosi se sanno qualcosa dell'On. BERLUSCONI». Il deputato di Forza Italia Pietro DI MUCCIO ha rivolto il quesito a distanza nel corso della conferenza stampa indetta dal Comitato ITALIA GIUSTA per illustrare i risultati della visita di ieri al Carcere di Pianosa, cui ha partecipato anche il portavoce del Comitato, Giorgio STRACQUADANIO. «Il Procuratore Capo di Palermo - secondo DI MUCCIO - smentendo nei giorni scorsi che il nome di BERLUSCONI fosse iscritto nel Registro degli indagati, si e' dato non la zappa sui piedi, ma un carro armato, perche' non avevamo mai affermato questo. Ieri abbiamo pero' avuto conferma - ha affermato STRACQUADANIO - che il suo nome e' stato inserito nel Registro Altre Notizie che, senza porre scadenze di termini, permette ai magistrati di attingervi per compiere veri e propri atti di indagine». Indagini che DI MUCCIO ha definito, se vere, «oblique, strumentali, con l'unico obiettivo di incastrare BERLUSCONI». STRACQUADANIO ha parlato di un detenuto di PLANOSA «unico indagato in un processo per associazione mafiosa, arrestato a Maggio» cui, l'18 di quel

